

**NOVENA DI PREGHIERA
CON LA BEATA
ENRICHETTA ALFIERI**



Donami Signore, un cuore...

Un sorriso solare, lo sguardo intenso, una presenza delicata e riservata.

Questa è Suor Enrichetta, con l'interiorità della sua persona, la forza della sua fede, la robustezza del suo animo.

UNA VITA SEMPLICE

Maria Angela Domenica nasce a Borgo Vercelli, il 23 febbraio 1891, in una famiglia profondamente cristiana.

Entra tra le Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret, il 20 dicembre 1911.

All'età di 28 anni è colpita da una grave malattia che la costringe all'immobilità e ad intense sofferenze fisiche e morali per quattro lunghi anni.

Alcuni mesi dopo il suo primo pellegrinaggio a Lourdes, al quale partecipa in barella, il 25 febbraio 1923, miracolosamente è guarita, grazie all'intercessione della Vergine Maria, e può riprendere il suo apostolato.

Inviata al Carcere di San Vittore a Milano, inizia la sua intensa opera di promozione umana e di evangelizzazione che la vedrà protagonista sino al giorno della sua morte, avvenuta il 23 novembre 1951.

La sua missione fra i detenuti è segnata da una coraggiosa e creativa carità, che si esprime soprattutto negli anni tragici della Resistenza (1943-1945), nei quali Suor Enrichetta stessa sperimenta l'arresto e la prigionia.

Definita la Mamma e l'Angelo di San Vittore per la sua carismatica tenerezza, ha illuminato con il suo sorriso e riscaldato con l'amore di Dio l'universo di umanità da lei incontrato dentro e fuori le mura del carcere.

Papa Benedetto XVI l'ha dichiarata Venerabile il 19 dicembre 2009.

Suor Enrichetta è proclamata Beata il 26 giugno 2011 a Milano.

**Suore della Carità
di Santa Giovanna Antida Thouret**

Via S. Maria in Cosmedin, 5

00153 - ROMA

Tel. 06.5717081

www.suoredellacarita.org

www.enrichettaalfieri.it

SUGGERIMENTI

Prima di cominciare, cerchiamo un luogo silenzioso che ci conduca al raccoglimento interiore, preferibilmente una Chiesa o una Cappella, di fronte al Santissimo Sacramento. Creiamo silenzio dentro noi stessi, perché Dio è amico del silenzio. Lui ci attende sempre nel silenzio, per parlarci e per ascoltarci.

La recita di una Novena in compagnia della Beata Suor Enrichetta nasce dal desiderio di essere aiutati a conoscere meglio la sua spiritualità e a scoprire come sia possibile essere santi, in qualsiasi ambiente e in ogni circostanza storica. In quanto battezzati siamo tutti chiamati ad essere santi nella nostra vita ordinaria, seguendo l'esempio della Beata Suor Enrichetta che ha dedicato la sua vita ad amare Gesù Cristo e a servirlo nei fratelli, particolarmente nei carcerati.

Leggiamo i brani del giorno tratti dalla Parola di Dio e dai testi della Beata Enrichetta, lasciando che penetrino nel nostro cuore. Sostiamo un poco in silenzio, lasciando che uno dei pensieri che più ci ha colpito cresca nel nostro cuore e ci accompagni lungo il corso della giornata.

Cerchiamo di attuare l'impegno proposto, come un modo per vivere più profondamente lo spirito e il messaggio della Beata Suor Enrichetta durante la Novena.

Uniamoci a tutti i nostri fratelli e sorelle nel mondo e recitiamo con devozione la Preghiera alla Beata Suor Enrichetta.

SCHEMA DELLA NOVENA

- **Guida:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

- **Assemblea: Amen.**

- **Canto** (a scelta)
- **Dalla Parola di Dio**
- **Dalla parola della Beata Enrichetta**
- **Momento di silenzio**
- **Impegno**
- **Preghiamo:**

Signore Gesù, sorgente di ogni vocazione, dona ai tuoi figli la gioia di conoscerti e la grazia di seguirti.

I giovani sentano la tua chiamata, gli adulti siano perseveranti e fedeli.

Suor Enrichetta guidi i nostri passi e Tu, Maestro buono, per la sua intercessione rinnova nella fede la tua santa Chiesa. **Amen.**

- **Guida:** Benediciamo il Signore.

- **Assemblea:** Rendiamo grazie a Dio.

Dalla Parola di Dio:

«...Che cosa infatti è più facile: dire (al paralitico) "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire: "Alzati e cammina". Ma, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Alzati - disse allora al paralitico - prendi il tuo letto e va' a casa tua». Ed egli si alzò e andò a casa sua. Le folle, vedendo questo, furono prese da timore e resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini (Mt 9, 5-8).

Dalla parola della Beata Enrichetta:

«Aggravata da dolori acutissimi e arsa dalla sete, con sforzo indicibile, riuscii a prendere tra le mani la boccetta contenente l'acqua della Madonna, portarla alla bocca e berne un piccolissimo sorso, mentre invocai la Vergine Santissima con grande fiducia... per pochi minuti rimasi come svenuta e in questo momento sentii come una voce che mi disse: Alzati! E a un tratto mi trovai seduta sul letto libera da ogni dolore...» (cfr. Lettera alla Madre Generale, 20 marzo 1923).

Impegno:

Impariamo dalla Beata Enrichetta a credere che "nulla è impossibile a Dio" per accogliere gli appelli che il Signore ci rivolge nella nostra realtà.

Preghiamo: ...

Dalla Parola di Dio:

E chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! *Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male...* (1 Pietro 3, 13-17).

Dalla parola della Beata Enrichetta:

«All'ingresso e al centro del Carcere il movimento quasi incessante mi teneva sospesa, agitata ancora più di prima. Ormai non pensavo più all'interrogatorio. La mia sentenza era pronunciata: "la deportazione". Ogni momento di giorno o di notte, poteva avvenire la partenza...

"Per tanta marea d'ingiustizie, d'oppressioni e di dolori, Signore abbi pietà del povero mondo, di questa nostra carissima, distrutta Patria e fa' che dalle sue macerie intrise di lacrime e di sangue... purificata risorga presto più bella, più laboriosa e forte, più onorata e soprattutto più cristiana e virtuosa"» (cfr. Memorie, 1945, pp.45-46).

Impegno:

Impegniamoci in questa giornata a ricambiare il male con il bene, perché siamo certi che i semi di speranza sparsi nel mondo sono più forti dei semi dell'io bellico.

Preghiamo: ...

Dalla Parola di Dio:

Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite *come pecore che non hanno pastore*. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (Mt 9, 35-38).

Dalla parola della Beata Enrichetta:

«La carità è un fuoco che bruciando ama espandersi; soffrirò, lavorerò e pregherò per attirare anime a Gesù» (cfr. *Memento*, 1923-1926).

Impegno:

Ci impegniamo a cogliere le occasioni per compiere gesti di carità nei luoghi di vita e di servizio.

Preghiamo: ...

Dalla Parola di Dio:

Richiamate alla memoria quei primi giorni: dopo aver ricevuto la luce di Cristo, avete dovuto sopportare una lotta grande e penosa, ora esposti pubblicamente a insulti e persecuzioni, ora facendovi solidali con coloro che venivano trattati in questo modo. Infatti avete preso parte alle sofferenze dei carcerati e avete accettato con gioia di esser derubati delle vostre sostanze, sapendo di possedere beni migliori e duraturi. Non abbandonate dunque la vostra franchezza, alla quale è riservata una grande ricompensa. Avete solo bisogno di perseveranza, perché, fatta la volontà di Dio, otteniate ciò che vi è stato promesso (Eb 10, 32-36).

Dalla parola della Beata Enrichetta:

«Risentivo i pianti desolati e le angosciose invocazioni di pietà, rivedevo quei volti pallidi e quegli occhi smarriti e lacrimosi... Tutto ciò mi straziava e non potendo dormire soffrivo e pregavo per essi, dolendomi di non poter più prestar loro qualche conforto. Il pensiero di quelli in carcere tanto mi rattristava; ma quello dei deportati mi straziava... ed era costantemente fisso in me a formare il mio interno martirio» (cfr. Memorie, 1945, pp. 69-70).

Impegno:

Diamo un'attenzione particolare ai poveri e a coloro che soffrono e dedichiamo un tempo di adorazione per loro.

Preghiamo: ...

Dalla Parola di Dio:

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione» (Lc 11,1-4).

Dalla parola della Beata Enrichetta:

«Dopo i vani e ripetuti sforzi di tutto il pomeriggio di formulare qualsiasi breve preghiera, mi posi in ginocchio e recitai il Santo Rosario intero, meditando così al vivo i misteri dolorosi come mai in vita mia. Da quel momento la preghiera e la meditazione divennero la mia unica occupazione, la mia forza nella reclusione» (cfr. Memorie, 1945 p.31).

Impegno:

Troviamo il tempo per una più intensa preghiera, perché la forza dell'orazione trasformi la nostra vita.

Preghiamo: ...

Dalla Parola di Dio:

«... Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, *e troverete ristoro per la vostra vita*. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero» (Mt 11,28-30).

Dalla parola della Beata Enrichetta:

«Ecco che cosa deve fare la religiosa!... Guardare Gesù e dirgli di sì, vale a dire, lasciarlo fare» (cfr. *Pensieri*, senza data).

Impegno:

Troviamo il tempo per leggere gli scritti della Beata Enrichetta e per imparare da lei ad affidarci a Dio.

Preghiamo: ...

Dalla Parola di Dio:

Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto (Rm 12,12-15).

Dalla parola della Beata Enrichetta:

«Soffrire non basta; bisogna soffrire bene e per soffrire bene è necessario soffrire con dignità, con amore, con dolcezza e con forza. La vera religiosa dinanzi alla croce..., o penetrata dalla spada, risponde sempre con un sorriso» (cfr. Pensieri, prima del 1923).

Impegno:

Fermiamoci davanti al Crocifisso, pensando alla forza di questo amore ricco di misericordia che sa cambiare il nostro cuore di pietra in cuore di carne.

Preghiamo: ...

UN CUORE CHE ABBRACCIA TUTTI Ottavo giorno

Dalla Parola di Dio:

Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre Santo, custodiscili nel tuo nome, quelli che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi (Gv 17, 9-11).

Dalla parola della Beata Enrichetta:

«...faccio miei tutti i cuori degli uomini: Te li offro perché li converta e Ti diano lode... Così come vorrei dare, a questo scopo, lingua e cuore a tutte le creature. Ti offro ancora, o Signore, il mio esilio per onorare il Tuo; Te lo offro... per la pace di questo povero mondo...»

(cfr. *S. Esercizi*, Grumello del Monte, 8-14 ottobre 1944).

Impegno:

In questo mondo segnato da imponenti flussi migratori, apriamo il nostro cuore all'accoglienza, alla solidarietà e all'amore, iniziando da chi ci è più vicino.

Preghiamo: ...

Dalla Parola di Dio:

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre» (Lc 1, 46-55).

Dalla parola della Beata Enrichetta:

«Il 25 febbraio 1923, giorno della nona Apparizione di Nostra Signora di Lourdes, la buona Celeste Mamma mi risorse prodigiosamente da morte a vita...

Sentimenti: riconoscenza, meraviglia, delusione. Le porte del paradiso chiuse, riaperte quelle della vita. Promesse alla Vergine a testimonianza della mia viva gratitudine: Recita quotidiana del Magnificat dopo la S. Comunione...» (cfr. Memento, 1923).

Impegno:

Impariamo a ringraziare, a lodare il Signore della Vita e a riconoscere nelle persone che ci stanno vicino i loro gesti di gentilezza e di solidarietà, dicendo un *grazie* sincero.

Preghiamo: ...

PREGHIERA

Padre di infinita bontà e tenerezza,
noi Ti lodiamo e Ti ringraziamo per il dono
che è stato per la Chiesa e per il mondo
la Beata Enrichetta Alfieri,
offrendoci la testimonianza di una forte fede,
di una tenace speranza
e di una ardente carità.

Signore Gesù,
fa' che bruci anche in noi il fuoco di carità
che sospinse la Beata Enrichetta
a donarsi ogni giorno
a chi aveva perso ogni speranza di redenzione,
alle donne umiliate ed offese,
alle vittime di ogni violenza,
affinché vinca anche oggi l'amore,
il Tuo amore.

Spirito Santo,
sorgente perenne di gioia,
sull'esempio della Beata Enrichetta,
donaci la forza di offrire
ad ogni persona che poni sul nostro cammino,
un sorriso cordiale,
un gesto di perdono e di pace,
un cuore che ascolta ed accoglie con amore,
per la gloria di Dio.

Amen.

(con approvazione ecclesiastica)